

PARROCCHIA SAN DALMAZZO

comunità di

SAN DALMAZZO

GESÙ LAVORATORE

MADONNA BRUNA



Scommettere sulle relazioni

[n. 2] Inverno 2025

SCOMMETTERE



...quanti campeggi, quante settimane durante questa estate abbiamo avuto la fortuna di vivere scommettendo sulle relazioni...e siamo cresciuti! Quante occasioni per piccoli e grandi di spendere buone energie per tenere vive o far nascere nuove relazioni...e abbiamo abitato 'terre di infinite

possibilità'!

E purtroppo quante occasioni anche in cui non abbiamo curato con premura il legame, oppure abbiamo preferito non uscire dalla nostra 'comfort zone' per il rischio di doverci scomodare o di venire scomodati dall'altro, e dalla sua vita...e ci siamo impoveriti!

E sentiamo – nonostante il contesto culturale in cui viviamo che ci spinge ed esalta l'individualismo 'del bastare a noi stessi - che in questo tratto – il legame, la relazione – c'è qualcosa in cui ne va di noi, non riusciamo davvero a crescere, a dire 'io' senza un 'tu'; sentiamo che – nonostante il rischio che comporta – legarsi, stringere relazioni ci è indispensabile come l'aria.

Diamo voce a questa intuizione lasciandoci guidare da un famoso dipinto di Matisse, "La Danza" (1910) (grazie a don Derio per queste suggestioni che ho ripreso liberamente). Cinque ballerini danzano in cerchio. Tre soli colori: il blu del cielo, il verde della terra, il rosso dei corpi. Regaliamoci un po' di tempo per ammirarlo.

OGNI BALLERINO HA UN SUO MOVIMENTO.

Ballano insieme, ballano in cerchio, ma ognuno balla con figure proprie. Sono insieme, ma sono diversi. Sono insieme, anche se diversi. È un cerchio che valorizza la diversità di ciascuno. Uno splendido inno alla fecondità delle diversità. Ogni ballerino ha un suo movimento, che contribuisce a far risaltare il movimento degli altri; anzi ognuno 'trasmette' forza al vicino. La diversità non è "qualcosa che ahimè c'è", ma è "sorgente" del movimento, parte attiva del movimento. Ci ricorda che l'altro è sempre diverso da me, ma la sua diversità stimola ed arricchisce la mia vita. L'altro non è da sospettare come nemico, ma da accogliere come fortuna.

È un quadro concentrato sull'essenziale, sul "tenerci per mano", sul creare un cerchio. Tutto il resto non è rappresentato: non vediamo case, alberi, giardini, auto-

SULLA DANZA

mobili, soldi, giocattoli, tavoli, uffici, chiese, strade, fabbriche, banche. Sono tutte cose importanti, lo sappiamo bene. Abbiamo bisogno di una casa, di un'automobile, delle strade, di un posto di lavoro. Ma il pittore, in modo diretto ci dice: "Tutto è importante, ma essenziale è la capacità di costruire e curare relazioni". O, meglio: nelle nostre case, nei luoghi di lavoro, in viaggio, a scuola dobbiamo innanzitutto metterci in relazione, curare le relazioni perché siano luoghi generativi di vita.

SONO TUTTI SBILANCIATI. se osserviamo con attenzione: per creare relazioni bisogna smettere di stare ben piantati per terra, ben arroccati nel proprio spazio, chiusi in difesa. Per entrare in relazione bisogna rischiare lo "sbilanciamento", spostarsi, muoversi verso l'altro. È ciò che avviene nelle relazioni. Per incontrare l'altro devi sporgerli verso di lui, rischiare la fiducia, offrire possibilità, lasciare spazio. Solo così nasce e si conserva la danza della relazione, di ogni relazione.

**C'È ARMONIA E NELLO STESSO TEMPO
C'È FORTE TENSIONE.**

L'armonia nasce grazie a molto sforzo ed esige altro sforzo. Non è un'armonia magica, ma un'armonia figlia di fatica, di ricerca, di tensione. C'è armonia, ma precaria: può spezzarsi da un momento all'altro. Nel quadro notiamo il cerchio è momentaneamente spezzato. La ballerina in primo piano sta faticosamente cercando di raggiungere il danzatore alla sua sinistra. E questi si "contorce" per riuscire a riprendere la sua mano. Che bella immagine! L'armonia del dipinto ci ricorda che "costruire relazioni è il modo giusto di vivere" e, nello stesso tempo, ci ricorda che le relazioni sono fragili. Oggi, come comunità, siamo chiamati a lavorare per le relazioni: spendere tempo, energie, pensieri, volontà.

Oggi "compito" della comunità è custodire la profezia delle relazioni. Qui possiamo vedere una bella immagine della comunità ecclesiale. Suo compito è curare, sostenere, nutrire le relazioni degli uomini e delle donne del nostro tempo: vibrare come fedele discepolo di quel Gesù, il Signore, e del suo stile di relazioni e legami.

IL CERCHIO APERTO VERSO NOI.

VERSO LO SPETTATORE. sembra invitarci ad entrare. I danzatori ci invitano ad entrare. Ci dicono: non stare lì impalato, ben saldo sui tuoi piedi, a fare lo spettatore. Vieni anche tu, entra nella danza, entra nel cerchio. Il quadro è un inno alla relazione e ci dice: se vuoi trovare te stesso giocati nel "cerchio delle relazioni", da subito. Il cerchio è aperto verso di te. Ora! Inizia subito. Con tua moglie, tuo marito, il tuo compagno, la tua compagna, i tuoi figli, genitori, parenti, vicini di casa, compagni di lavoro, amici, abitanti della tua città, sconosciuti, immigrati, poveri. Grazie a questo dipinto ora puoi vedere ogni persona come una "opportunità di relazione".

Smetti di fare lo spettatore... vuoi entrare in questa danza?

Mariano don

FERMATI UN MOMENTO E DA' SPAZIO A CIÒ CHE CONTA DAVVERO

La fretta è simile ad una macchina che tritura ogni cosa ed impedisce di affrontare con calma le vicende di ogni giorno o di accorgersi dei veri bisogni delle persone che sono parte significativa del proprio esistere. Il mondo attuale con i suoi meccanismi spinge la maggioranza degli individui a consumare esperienze di ogni genere, spaccia per necessità assolute prodotti tutt'altro che indispensabili, manipola i soggetti maggiormente condizionabili a scegliere soluzioni a basso costo, meno impegnative ed esenti da sacrifici e rinunce.

È esistito un tempo, non lontanissimo da quello che stiamo attraversando, nel quale era una buona consuetudine la comunicazione di esperienze virtuose e di ideali ad ampio raggio all'interno delle mura domestiche. Chi scrive questi pensieri sparsi considera una seconda scuola, parallela a quella frequentata nel periodo della fanciullezza ed adolescenza, l'opportunità di ascoltare le conversazioni di personaggi forniti di cultura e qualificati per i ruoli assunti nella società di quegli anni che ha incontrato durante il percorso verso l'età adulta. Inoltre da altri uomini e donne, apparentemente semplici e poco

istruiti, ha attinto quella saggezza frutto di fatiche e dedizione alla famiglia e alla comunità che è fonte di incoraggiamento sulla via del bene. Tutto questo sembra essere carente nel ritmo frenetico vissuto da tanti, per cui sono rarissimi gli spazi nei quali ci si ritrova tra le pareti della medesima abitazione per darsi con calma ciò che si è fatto in quella giornata e per comunicare indicazioni preziose per la vita.

I ragazzi e i giovani, in particolare, sono affascinati dalle novità e si convincono, appoggiati dai coetanei, che gli adulti sono troppo vecchi per fornire notizie idonee per riuscire ad essere al passo con la realtà quotidiana.

"Sono tutte cavolate quelle che stai dicendo", così si esprimeva una fanciulla alquanto superbotta ed un po' 'montata sulle biglie quadre' rivolgendosi al suo genitore. Vorrei suggerire a tale soggetto femminile dalla testolina calda, ma dal cuore freddo che il suo paparino, non ancora affetto da demenza senile, forse non comunica esclusivamente banalità, bensì potrebbe donare qualche insegnamento prezioso per il presente e per il futuro. In seconda battuta i genitori, a differenza dei coetanei, saranno sempre pronti e disponibili a sostenere, inco-

raggiare, aiutare i figli, mentre gli amici quasi sempre si eclissano nei momenti di emergenza o quando non fa più comodo tale relazione. Un'altra dimensione piuttosto trascurata nell'oggi del nostro viaggiare per le vie del pianeta Terra è quella dell'aprirsi serenamente al confronto disteso e costruttivo con tutti e non esclusivamente con il gruppetto che la pensa come me e che, magari, mi dà sempre ragione. "Un buon consiglio può arrivare anche dal diavolo", recitava un proverbio popolare. Occorre, a tal proposito, una certa elasticità mentale, che spesso manca proprio nei meno anziani, i quali sono portati dalla loro esuberanza ad essere persuasi di avere la ragione in tasca. Si ascolta prima con il cuore e, poi, con le orecchie, ricordavano i Padri del deserto, maestri nel regalare pillole cariche di sapienza per coloro che li frequentavano per ricevere consigli sul sentiero da intraprendere per la loro vita ordinaria.

Il cuore umano è un gran guazzabuglio, ammoniva il buon Alessandro Manzoni nel suo celeberrimo romanzo (i giovani direbbero: un gran casino!).

Abbiamo ancora il coraggio di far presente alle nuove generazioni come

sia una faccenda di un certo rilievo mettere ordine nelle diverse dimensioni del nostro io, orientando tutte le nostre forze nella direzione di una possibile armonia con noi stessi, con gli altri e, per chi è credente, con Dio?

cresciuti ed educati affinché giungano all'età delle scelte pronti a prendere il volo nei cieli aperti dell'esistenza. E la maturità di un giovane non vada mai presunta, salvo, poi, essere pentiti (gli adulti) allorché succedono fatti poco felici.

un margine soddisfacente per ascoltare, per fare in modo che gli altri si accorgano di essere amati, interessiamoci del piccolo mondo (che per loro è immenso) dei bimbi e di quelli che, pur essendo cresciuti, sono ancora pianticelle fragili, che richiedono cura e passione da chi è chiamato a guidarli verso la maturità.

Esiste ancora, direi da sempre, la coscienza personale, quella voce interiore che consente all'individuo di riconoscere il bene ed il male. Ovviamente va formata nell'itinerario verso l'età adulta.

Ai genitori, che sentono ancora il valore aggiunto di appartenere a Cristo, facciamo il ricordo di ciò che un giorno hanno promesso ufficialmente, cioè di educare alla fede i figli.

Dietro ad un certo disamore nei confronti della fede vissuta giorno per giorno ed alla tiepidezza nel partecipare ai percorsi della comunità probabilmente c'è anche il fatto che il credere non sia più un fattore centrale della vita di tante famiglie.

Non volendo prolungare fastidiosamente queste righe, rinnoviamo la nostra disponibilità a condividere cammini, idee, progetti con tutti voi.

Sereno sia questo nuovo anno pastorale!

Don Paolo



Non sarebbe male se ogni tanto ciascuno si prendesse attimi di silenzio, magari in un luogo a lui\lei congeniale, per mettere a posto i tasselli del suo vivere ed assorbire una linfa buona per riprendere la corsa.

Cerchiamo di esprimere delle valutazioni su quanto accade nel mondo alla luce di quanto Gesù ci ha testimoniato? Tra i molteplici diritti sbandierati da singoli e movimenti popolari osserviamo che i bambini che diverranno giovanotti e signorine hanno bisogno di essere

Nello scorrere farraginoso delle settimane, benché l'agenda degli appuntamenti sia densa, non sia trascurata

l'attenzione vicendevole tra sposi, tra i vari componenti del nucleo familiare, tra le diverse generazioni. Lo scambio di notizie e la narrazione del vissuto giornaliero è un arricchimento per tutti ed è un dono prezioso che fornisce speranza ed incoraggiamento per cavalcare le sfide che ci interpellano in ogni istante.

Se è vero che le persone contano molto di più degli aspetti materiali, troviamo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».
(Mt 13, 1-9)



In riva al mare, lì dove ti sei seduto ad ascoltare i moti del mondo, ora voglio sedermi io, vogliamo sederci noi. Darci tempo per percepire il movimento della vita riconoscerne le sfumature quelle favorevoli e quelle complesse, annusare l'aria che tira per imparare a leggerne le correnti quelle che aiutano ad innalzarsi e quelle che

invece spianano tutto, distinguere i colori della vita quelli vivi che parlano di vita e quelli che invece disegnano gli ostacoli...lasciar che tutto questo entri in noi, accogliendo tutto con coraggio e umiltà.

Ci mettiamo in ascolto e immaginiamo questo seminatore fiducioso che ogni giorno esce a seminare; la terra di zona in zona è diversa, muta il colore, l'umidità, la secchezza; così anche ogni seme ha una storia unica. Rimaniamo in ascolto e immaginiamo i germogli, poi guardiamo al volto sereno del seminatore e scrutiamo la saggezza che cela il suo sguardo, la cura che esprimono le sue mani, la pazienza di cui risuona il suo respiro.

Questa immagine biblica può suggerire atteggiamenti che

potremmo fare nostri nei primi due mesi dell'anno nuovo: abbiamo la possibilità di vivere con il Vescovo la Visita Pastorale. Una possibile esperienza di comunità che si

mette in gioco per osservare la nostra realtà e i suoi movimenti di vita e le sue correnti d'aria e i suoi colori. Un'occasione per mettersi in ascolto reciprocamente sul territorio, per raccontarsi passi spediti e quelli più affaticati, speranze e timori....e tanti sogni!!

PARROCCHIA SAN DALMAZZO:

**PARROCCHIA SAN DALMAZZO: DAL 5 DICEMBRE
SI INIZIA... ...SI INIZIA UFFICIALMENTE L'AVVENTURA
DI UNA PARROCCHIA UNICA!**

Si inizia ma in realtà si continua un cammino portato avanti in questi anni: un cammino di appassionati confronti, sogni ad occhi aperti, passi faticosi, punti di vista diversi.

È innegabile sarà cammino per cuori forti e coraggiosi: un cammino in cui sarà bello immaginare il futuro aprendo coraggiosamente gli occhi al tempo di cambiamento che stiamo vivendo, aprendo le mani per met-

terle in pasta, aprendo la bocca per condividere parole che sappiano generare vita.

Sarà importante camminare insieme, aspettarci, coinvolgerci, stimolarci, puntare in alto, insomma richiederà a ciascuno di noi.... La voglia di mettersi in gioco, di dire 'I care' e non 'Me ne Frego'

Si parte sulla scia della testimonianza di San Dalmazzo, giovane appassionato di Gesù!!!



PUNTI DI ROTTURA

Per compiere una qualsiasi svolta nell'esistenza di ciascuno - penso alla decisione di smettere di fumare o a quella di eliminare qualche chilo di troppo o ancora a quella di modificare qualche aspetto del proprio carattere - il punto di partenza è sempre quello di trovare un punto di partenza. Si deve cioè iniziare da qualche parte. Non si può attendere all'infinito l'elaborazione di una strategia definita e definitiva. Ci vuole un gesto, un atto, un passaggio dal piano delle idee a quello delle cose: dal pensiero all'azione appunto. Qualcosa di simile vale anche per i nostri modi di fare nella vita di fede; aprendo gli occhi sul cambiamento d'epoca che stiamo vivendo possiamo notare abbastanza facilmente come non ci sono attualmente più "luoghi" a monte o a valle — la famiglia, la scuola, la cultura che respiriamo tra le strade di Borgo — dell'esperienza di fede che favoriscano questa possibilità così come avveniva nel passato. Per questo come consiglio pastorale vorremmo proporre a livello delle nostre comunità dei punti di



rottura, ovvero delle scelte concrete che cambiano le «regole del gioco», creando un condizionamento sulle persone in modo che vengano contra-



state le routine interiorizzate. Vogliamo pensarli come dei cambiamenti delle routine (nuove regole, nuovi modelli relazionali e organizzativi) che in un certo senso obbligano a uscire dagli schemi e ci obbligano a porci delle domande.

Nella liturgia: avete visto che in Chiesa è cambiata la disposizione dei banchi e di alcuni elementi della liturgia.

L'intenzione è quella di voler ri-appropriarci di due aspetti fondamentali della celebrazione:

- prima di tutto il desiderio di mettere al centro la Parola che ci racconta la vita di Gesù, il suo modo di abitare

con la celebrazione sia davvero un incontro di libertà.

- Lo spostamento della sede dei don in mezzo alla chiesa vuole sottolineare un aspetto essenziale: la celebrazione non è questione del prete a cui si assiste come spettatori, ma evento di tutti i credenti. Tutti, prete compreso, siamo discepoli dell'unico Maestro che è Gesù!

Nella catechesi: in questi anni il percorso per i ragazzi ha assunto una forma nuova la cui caratteristica di fondo è quella di voler mettere con forza al centro del cammino Gesù e la

sua storia (non i sacramenti della prima comunione e della cresima: è evidente che questo percorso non regge al tempo in cui viviamo, in cui respiriamo un'aria culturale diversa da quella in cui è



l'umanità! Accompagneremo questo mettere al centro la Parola con il dare spazio in tanti modi alla nostra umanità perché l'incontro che viviamo

nato quello schema) leggendo insieme – ragazzi e genitori - anno dopo anno i vangeli che di quella vita sono la testimonianza. Il tutto si è fatto molto essen-

ziale: un incontro mensile con lo stile della catechesi, ovvero della ricerca insieme di ciò che in quella storia, in quel modo di abitare la storia attira perché bello, perché affascinante, perché vero, perché giusto. Intrecciati a questi incontri ci sono momenti di liturgia vissuti con i ragazzi e i genitori, e momenti pratici sul territorio.

Nella carità: da anni operano sul nostro territorio gruppi organizzati nelle nostre parrocchie che rispondono giorno dopo giorno ai tanti bisogni di cui si viene a conoscenza. Sono gruppi composti da volontari che hanno scelto di

dare tempo e cuore: questo è il vero punto di rottura su questo fronte: coinvolgersi, esserci, mettere il cuore...ti aspettiamo!! E intanto una di queste realtà organizzate si racconta: il Centro di ascolto Caritas Interparrocchiale, uno dei Centri della Rete Caritas della Diocesi di Cuneo e Fossano, che svolge la sua attività dall'aprile 2021 nei locali

della Parrocchia di Gesù Lavoratore a Borgo San Dalmazzo.

La rete opera in stretta collaborazione con il Consorzio Socio Assistenziale Cuneese, l'Assessorato alla Inclusione Sociale del Comune, gli operatori delle Unità Abitative Solidali San Dalmazzo, il Centro Famiglia Luca e Giulio e l'Associazione San Vincenzo de Paoli.



I volontari del Centro di Ascolto, aperto ogni mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30, accolgono, ascoltano e sostengono persone in difficoltà che vivono nella nostra città, sia italiane che straniere, fornendo loro concreti aiuti con la fornitura di viveri di prima necessità, orientamento nella ricerca del lavoro e dell'abitazione, attività di

doposcuola, acquisto di materiale scolastico, oltre a contribuire in casi particolari e per importi limitati al pagamento delle utenze di luce e gas grazie anche ai proventi dei progetti dell'Avvento Caritas diocesano.

Le persone che si rivolgono al Centro sono purtroppo in costante crescita. A fine ottobre le famiglie con accesso al centro erano 92 (60 un anno fa), le borse viveri distribuite da gennaio 2025 erano circa 500 (meno di 300 un anno fa), i contributi erogati per il pagamento di utenze domiciliari (luce e gas), spese condominiali, affitto, trasporti pubblici, rimborsi per il doposcuola, spese scolastiche (materiale didattico e mense scolastiche) e in alcuni casi, contributi per le iscrizioni all'estate ragazzi, sono di poco superiori ai 12.000 euro (circa 9.000 euro lo scorso anno)

Le difficoltà maggiori che emergono durante i colloqui sono legate alla ricerca della casa e riguardano soprattutto persone straniere, nonostante siano in possesso di regolare permesso di soggiorno e contratto di lavoro. In situazioni di particolare emergenza vengono utilizzate, per ospitare temporaneamente persone e famiglie in affanno, in attesa di trovare sistemazioni definitive, le case in dotazione delle Parrocchie attualmente

disponibili. Gli ospiti sottoscrivono un regolare contratto di affitto per la copertura delle spese minime gestionali.

Dal 2022 già 10 persone e nuclei familiari hanno potuto usufruire di questa opportunità.

Le attività della Rete sono sostenute dalle donazioni dei parrocchiani (cittiamo e ringraziamo in particolare una persona che mensilmente contribuisce con una spesa offerta), da contributi dei progetti dell'avvento della Caritas diocesana, dalla destinazione dell'8 per mille da parte della CEI e dal contributo della Fondazione Lovera.

I numeri citati, che, come detto, sono in costante crescita se da un lato indicano l'importanza del lavoro svolto dal Centro di ascolto e da Organismi simili, dall'altro purtroppo testimoniano l'aumento delle famiglie bisognose di aiuto.

Per combattere la povertà, l'indigenza e l'emarginazione c'è bisogno dell'apporto di ognuno di noi: 'la povertà non è un caso. Come la schiavitù e l'apartheid è dovuta all'azione degli uomini, e dall'azione degli uomini può essere estirpata' (Nelson Mandela)

LA DANZA DELLE RELAZIONI

CAMPEGGIO QUARTA ELEMENTARE

Se dovessimo dare un'etichetta a questo campeggio diremmo "il campeggio delle nuove esperienze"; la prima volta per i bambini animati e la prima volta anche per noi animatori.

Siamo partiti e organizzarci presto, così da riuscire a preparare tutto alla perfezione e ognuno di noi è riuscito, con un po' di se stesso, a creare un campeggio che poi si è dimostrato perfetto.

Siamo riusciti a creare un gruppo, che poi ha cambiato nome ed è diventato "famiglia", ma non solo noi animatori, a partire dai bambini fino ad arrivare alle cuoche, passando per il nostro amato Don (senza il quale nulla sarebbe stato possibile).

Pensiamo che ognuno abbia imparato da questa esperienza qualcosa di nuovo; noi di certo abbiamo imparato a cogliere l'attimo e viverlo al massimo, tutto questo grazie alla spensieratezza, la tranquillità con cui i nostri bambini vivevano i momenti insieme; speriamo di aver trasmesso ai bambini qualcosa di positivo e ovviamente li aspettiamo numerosissimi il prossimo anno a Murenz!!



CAMPEGGIO QUINTA ELEMENTARE

Quest'anno, dal 15 al 20 giugno, i ragazzi dell'annata 2014 hanno vissuto il loro primo campeggio, e anche per noi del 2008, è stata la prima volta che abbiamo assunto il ruolo di animatori.

Il primo campeggio è un'esperienza che ti resta nel cuore, io ancora ricordo il mio con molto affetto, e per questo, noi animatori, ci siamo impegnati molto per regalare ricordi altrettanto importanti ai nostri bimbi ed il risultato è stato un campeggio fantastico, ricco di giochi e risate, ma anche di riflessioni, domande importanti e nuove emozioni da gestire.

Questo è un campeggio: crescere insieme, imparare a convivere con altri, rispettare i propri ruoli e gli spazi altrui... e tutto questo è avvenuto nei cinque giorni ricchissimi di giochi, musica e camminate nel verde delle nostre montagne.

Abbiamo vissuto questi cinque giorni insieme e io non potrò mai ringraziare abbastanza Don Mariano, le abilissime cuoche ed i miei amici per aver organizzato e reso tutto questo possibile, ma soprattutto i ragazzi: speciali. Mi contagiavano con le loro risate e ogni giorno mi hanno mostrato il mondo attraverso i loro occhi; in quanto animatrice mi premeva essere una figura di riferimento, ma devo ammettere che sono stata io ad aver appreso molto da loro.

In una realtà stressante e "da adulti" vi dico questo: non perdetevi mai l'entusiasmo e la curiosità, state accanto ai ragazzi e non abbiate paura di imparare da loro.

Agnese



CAMPEGGIO 1° MEDIA

Quest'estate siamo tornati a Murenz, una casa in mezzo ai boschi verdi dove per una settimana viviamo come una grande famiglia. Qui non ci sono telefoni o distrazioni, solo noi, la natura e tanta voglia di divertirci.

Le giornate passano tra giochi, camminate, risate e serate a parlare di fronte alle riflessioni guidate da Mariano che fanno crescere anche noi un po' più grandi. Alcuni c'erano già l'anno scorso, altri sono arrivati solo quest'anno ma tutti insieme stiamo crescendo come gruppo e come amici.

A Murenz ci si sente liberi, spensierati e felici: ogni momento è speciale, anche solo chiacchierare sotto le stelle o aiutarsi durante le attività. È un posto che ci fa stare bene, e ogni volta che torniamo a casa ci portiamo dietro un sacco di bei ricordi e voglia di rivederci presto.



CAMPEGGIO 2° MEDIA

Quest'estate abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile a Murenz insieme alla parrocchia. Come animatore, è stato bello vedere il gruppo crescere giorno dopo giorno, tra sorrisi, giochi, riflessioni e momenti di condivisione autentica. Immersi nella natura della montagna, lontani dal rumore e dalla frenesia quotidiana, abbiamo riscoperto il valore delle relazioni vere. Gli animati hanno partecipato con entusiasmo a tutte le attività proposte, dai cammini nei boschi alle serate intorno al fuoco e preghiere comunitarie. Ogni momento era un'occasione per conoscersi meglio e per crescere insieme, non solo come gruppo ma anche come persone.

Murenz ci ha regalato aria pulita, paesaggi mozzafiato e quella sensazione di pace che solo certi luoghi sanno trasmettere. Ma la vera ricchezza è stata la comunità che si è creata, un gruppo unito, dove ognuno ha potuto sentirsi accolto, ascoltato e valorizzato.

Tornati a casa, ci portiamo dentro i ricordi, le risate e gli insegnamenti di questa esperienza, la consapevolezza che, anche solo per una settimana, abbiamo costruito qualcosa di speciale.



CAMPEGGIO 3° MEDIA

Quest'estate abbiamo vissuto giorni intensi e pieni di emozioni a Murenz durante il campeggio con i ragazzi di terza media.

Tra la camminata impegnativa, giochi vari, momenti di riflessione profondi e infine una serata a tema molto particolare, abbiamo condiviso un'avventura che ci ha fatto crescere e ci ha uniti ancora di più.

Ogni sorriso, ogni fatica e ogni risata ci hanno ricordato quanto è bello camminare insieme come gruppo e come amici.

Un grazie grande va ai ragazzi che hanno reso quella settimana indimenticabile, ripagando tutto l'impegno messo nelle settimane prima, e anche a Don Mariano, che ogni anno ci permette di vivere quest'esperienza tanto preziosa per noi!

gli animatori



CAMPEGGIO 3° SUPERIORE

Quest'estate, al campeggio dei 2008, non eravamo in tanti: solo 10 ragazzi e 3 animatori. All'inizio eravamo tutti un po' dubbiosi, perché non avevamo mai fatto un campeggio con così poche persone. C'era la paura che non fosse bello e divertente come gli anni precedenti.

Nonostante questo, siamo partiti per Ferrere tutti insieme, su un unico pulmino, con tanta voglia di divertirci.

Abbiamo vissuto esperienze diverse: il secondo giorno siamo andati in un parco avventura a Barcelonnette. Tra la paura dell'altezza e qualcuno rimasto appeso a un albero, la giornata è volata via tra risate e momenti indimenticabili.

Il giorno dopo è stata la volta della gita in montagna, in un posto nuovo per tutti: il Lago Freddo. Dopo pranzo qualcuno ne ha approfittato per riposarsi e qualcun'altro, invece, non si è fermato un attimo, esplorando la natura intorno a sé.

In questo campeggio non sono mancati i giochi, le risate, ma soprattutto le riflessioni. Sono state più profonde del solito, e si è visto quanto siamo cresciuti e maturati nel corso degli anni.

L'ultima sera, come sempre, è arrivato il momento più atteso: la festa a tema, il falò, i ringraziamenti, la musica e il dolce finale del campeggio.

Per finire in bellezza qualcuno del gruppo, meno stanco, è partito alle 4 del mattino per salire alla croce, in cima alla montagna, per vedere l'alba... un'esperienza unica. Alla fine abbiamo capito che non serve essere in tanti per vivere qualcosa di speciale: basta volersi bene, divertirsi e avere la voglia di scoprire cose ed esperienze nuove!



Giada e Francesca

FAMIGLIE FACCIAMO RETE

“Agilulfo era possessore della piú bella e candida armatura di tutto il campo, inseparabile da lui. Eppure passeggiava infelice nella notte. Il suo elmo era vuoto, nell'armatura bianca dall'iridescente cimiero non c'era dentro nessuno.” Quante volte nella nostra vita quotidiana ci sentiamo come il cavaliere inesistente di Calvino? Una bellissima corazza, perfetta e senza difetti agli occhi degli altri, ma terribilmente vuota e inconsistente dentro... Nei giorni del campo estivo a Murenz del gruppo di giovani famiglie “Facciamo rete”, abbiamo provato a scalfire le corazze che spesso indossiamo, condividendo momenti di sincera amicizia e riflettendo sulle fragilità che tutti portiamo. Aiutati dal confronto con la parola di Dio (grazie a don Mariano), con la parola delle scienze umane (grazie a Nicoletta e Davide) e con la parola della letteratura (grazie a Chiara), abbiamo cercato di comprendere come i nostri limiti e i nostri fallimenti non sono “vergogne” da nascondere, ma possibilità da cui partire per costruire identità e relazioni piú vere e feconde. A far avvenire questo piccolo miracolo, ovviamente, ben contribuiscono l'aria buona di montagna, la gioia di stare insieme, gli aperitivi e i pasti festanti (grazie ai cuochi Daniela e Miro!), i giochi per grandi e piccini (grazie alle mitiche animatrici!).



Come sempre, la sfida è far durare il miracolo anche nella nostra quotidianità a Borgo: per questo abbiamo bisogno di pit-stop periodici, con un calendario di incontri durante l'anno per continuare a cucire la nostra rete. A proposito: è una rete che vuole sempre allargare le sue maglie! Chi vuol farsi avanti e partecipare non ha che da provare... non occorre - anzi, è sconsigliato - essere perfetti. Il gruppo è aperto ad adulti in qualsiasi condizione di vita, che abbiano voglia, partendo dalle proprie fragilità, di incamminarsi verso la “terra delle infinite possibilità”.

FAMIGLIE A MURENZ

Il consueto appuntamento di fine agosto è arrivato anche quest'anno.

In formazione ridotta perché ormai la maggior parte dei figli non viene più e questo, mette un po' di malinconia....

I figli crescono, noi invecchiamo, in 10 minuti i borsoni per salire sono pronti....che effetto strano....

Ma ciò che continua a riempire il cuore e colmare quel briciolo di nostalgia è la nostra voglia, comunque, di trovarci, di condividere, di trascorrere insieme quei due, tre giorni (anche solo uno, ma con il desiderio di farlo) di campeggio famiglie a Murenz, luogo in cui amicizia, serenità e fede, rifioriscono sempre, non deludendo mai e dando la carica per ripartire con un nuovo anno di cammino insieme!

Erica e Andrea



FAMIGLIE A FERRERE



Sempre difficile, in poche righe, descrivere la bellezza di quei giorni vissuti insieme a Ferrere. Siamo un gruppo di famiglie che ogni anno nell'ultimo weekend di agosto sale in quel luogo pieno di bei ricordi. Per vari impegni c'è chi si ferma per

una giornata, chi per due giorni, i più fortunati riescono a ritagliarsi i tre giorni. Ogni volta è una bella occasione per condividere chiacchierate, interessanti momenti di confronto, super partite a bocce (naturalmente donne contro uomini) e indovinate chi ha vinto?..... Le donne. Non manca naturalmente la buona cucina, e anche momenti seri. Quest'anno la riflessione, guidata da Don Paolo è stata sulla preghiera, per cercare risposte a dubbi e domande che ognuno aveva in cuore. Ricordiamo in modo speciale due momenti significativi. La serata in cui abbiamo festeggiato alcune coppie che ricordavano un traguardo importante della loro vita insieme: 35, 40 e 50 anni di matrimonio. Il secondo momento il sabato, quando sono arrivati a piedi da Murenz il gruppo "FAMILY INSIDE" condividendo dolci, caffè e chiacchiere. E' stato un momento spontaneo, non organizzato ma molto arricchente che ha dato il vero senso di fare comunità: "DA RIPETERE".

Ragazzini a Monserrato



Estate ragazzi

FESTA DI MADONNA BRUNA 2025

Il 14 Settembre 2025 si è svolta la tradizionale festa patronale della frazione di Madonna Bruna in onore del Santissimo nome di Maria. Alle 9,30 i fedeli della piccola comunità si sono riuniti in chiesa per la messa presieduta; la celebrazione è stata molto intensa e profonda, con molti spunti di riflessione ed ha lasciato nei fedeli tanta serenità e voglia di vivere nella fede in Dio.

Dopo le fotografie di rito, la festa è entrata nel vivo, con l'aperitivo offerto dai parrocchiani a tutte le persone presenti. La comunità si è poi riunita all'interno dell'ex scuola per consumare il pranzo

comunitario preparato dai volontari. Il pranzo è stato allietato da alcuni giochi pensati dai ragazzi della frazione. Un primo gioco consisteva in una lotteria con annessa ruota della fortuna per permetteva di vincere dei premi offerti da alcune attività commerciali di Borgo; il ricavato dei giochi è stato donato alla parrocchia.

Una bella e impegnativa occasione di festa per la Comunità di Madonna Bruna: tempo bello e prezioso come tutti gli anni!!!



CENTRO INCONTRO ANZIANI A GESÙ LAVORATORE

Il Centro Incontro Anziani nasce nel 1984 dall'idea del parroco don Luciano Pasquale con lo scopo di realizzare incontri tra persone anziane o sole.

Questa iniziativa, molto apprezzata dalla nostra comunità, continua tuttora. Attualmente l'apertura è stabilita nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30.

Il tempo trascorre velocemente con il gioco delle carte (scala 40, Belota, Burraco, Pinacola) e scacchi, e le persone vengono e trovano compagnia, la pos-

sibilità di due chiacchiere in serenità.

In alcune occasioni, nel corso di questi ultimi anni, i carabinieri di Borgo sono venuti a parlarci del rischio delle truffe agli anziani.

L'amicizia che è scaturita e cresciuta tra tutte le persone ha permesso di organizzare pranzi e cene in compagnia. Grazie ai volontari il Centro è gestito ed è aperto a tutte le persone desiderose di frequentarlo: la porta è aperta a tutti, anche a te!!!



LE NOSTRE CAPPELLE

I Santuari, luoghi per accogliere i pellegrini
dando loro il grande senso della Speranza



Misericordia

San Rocco

Sant'Antonio





Comunione
Gesù Lavoratore



Comunione
San Dalmazzo



Comunione
Gesù Lavoratore



Cresima Gesù Lavoratore



Cresima
San Dalmazzo



Benedizioni
coppie
a Monserrato



Anniversari
matrimonio



Cantoria di Beguda



...a Sant'Anna
di Vinadio

Conclusione
mese di maggio



Confraternita
di San Dalmazzo
e della
Santa Croce

COMUNITÀ DI SAN DALMAZZO

Piazza XI Febbraio 4 - 12011 Borgo San Dalmazzo

Tel. 0171.266133

email: sandalmazzo@tiscali.it

www.parrocchiasandalmazzo.it

ORARIO SANTE MESSE:

Feriali: lunedì e mercoledì - Liturgia della Parola - ore 8:30

Martedì e giovedì : ore 8:30

Venerdì : ore 18,15

Prefestive: ore 18:00

Festive ore 10,30

Cappella di Beguda:

Martedì: ore 18:00 - festiva: ore 9:30

COMUNITÀ DI GESU' LAVORATORE

Via Giovanni XXIII 54 - 12011 Borgo San Dalmazzo

Tel. 0171.266611

email: gesulavoratore@diocesicuneofossano.it

www.gesulavoratorebsd.it

ORARIO SANTE MESSE:

Feriali: martedì e venerdì - Liturgia della Parola - ore 18:15

Lunedì, mercoledì e giovedì : ore 18:15

Prefestive: ore 18:30

Festive ore: 11:00 -18:30

COMUNITÀ DI MADONNA BRUNA

Frazione Aradolo La Bruna - 12011 Borgo San Dalmazzo

ORARIO SANTA MESSA:

Festiva ore: 9:30

